

VAL DI SOLE

Convenzione della durata di 9 anni. Tanas: «Uno dei principali intenti è creare e diffondere una cultura ambientale»

Nuovo accordo per la difesa del Noce

GIULIA COLANGELI

VAL DI SOLE - Con il 31 dicembre 2023 si apre un nuovo capitolo per il Parco Fluviale Alto Noce, nato nel 2015 con l'obiettivo di gestire e promuovere le aree protette legate al fiume e ai suoi affluenti - Vermigliana, Rabbies e Meledrio - in Val di Sole.

La nuova convenzione di durata novennale è stata approvata dalla Giunta lo scorso 15 dicembre, un accordo stipulato tra la Comunità di Valle (ente capofila), 13 Comuni della Val di Sole, le Asuc di Monclassico e Arnago, il Bim Adige e la Provincia di Trento, in difesa del patrimonio storico e ambientale del Parco Fluviale; di pari passo è stato accolto il Programma di interventi che saranno messi in atto nel triennio 2023-2026.

I numerosi obiettivi del progetto possono essere suddivisi in due macroaree: divulgazione e intervento concreto.

«Uno dei principali intenti è la creazione e diffusione di una cultura ambientale», suggerisce Alessandra Tanas, esperta di sviluppo sostenibile

È stato approvato il Programma di interventi per il Parco fluviale. Investiti 520mila euro

delle terre alte e figura di supporto alla stesura del programma di interventi per la Comunità di Valle: «Si vuole trovare un mezzo di comunicazione efficace per fare seria divulgazione, anche in sinergia con altre aree protette, e migliorare la consapevolezza: il Parco Fluviale non è tanto conosciuto, ma la conoscenza porta alla cura».

Sono previsti a tal proposito percorsi tematici e formativi destinati a diversi target: da un lato si vuole migliorare la qualità della comunicazione di settore (per esempio, educando gli operatori al riconoscimento delle specie aliene invasive, in ottica di prevenzione o lotta per la salvaguardia della biodiversità locale, o definendo e diffondendo buone pratiche di gestione degli alpeggi), dall'altro si vuole rendere la scuola



più partecipe, proponendo opportunità di divulgazione tramite uscite formative, giochi didattici e corsi.

Per quanto concerne la parte attiva del progetto, gli urgenti interventi programmati per il prossimo triennio riguardano più settori; per esempio, in ambito scientifico, i rapporti stretti con altri enti comprendono il Muse, la Fondazione Mach, l'Università di Trento, protagonisti del monitoraggio sul

campo e in sostegno dei quali urge implementare borse di ricerca e collaborazioni con Appa (Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente).

L'attenzione al gambero di fiume, del quale si vuole favorire la riproduzione perché a lungo creduto estinto ma recentemente ritrovato nelle acque del Noce, si associa al bisogno di rinnovazione naturale dell'abete rosso, sfalcio periodico e tagli mirati pres-

so l'Ontaneta di Croviana e la Torbiera del Tonale, siti iscritti nella rete di conservazione Natura 2000.

«Risulta necessario fare monitoraggi e fornire sempre più dati concreti, di anticipazione, per esempio sul tema della gestione della risorsa idrica», aggiunge Tanas.

Andrà avanti il progetto già in essere "Acqua, mondo outdoor e turismo", che pone al centro l'offerta turistica sostenibile; migliorando le aree di accesso, attracco e non solo, si intende proseguire nella valorizzazione del fiume Noce da un punto di vista sportivo, implementando soprattutto le attività outdoor (rafting, kayak, bike e trekking) e continuando nella manutenzione e riqualificazione della rete di sentieri.

In linea con gli obiettivi posti alla base della convenzione e tenendo in alta considerazione non solo il prezioso bagaglio naturalistico che il Noce porta con sé, ma anche il ruolo centrale che fiume e zone limitrofe svolgono per il turismo, i fondi messi in campo per la realizzazione degli interventi ammontano a 520.000 euro, di cui 220.000 della Provincia di Trento, 150.000 del consorzio Bim Adige e restanti 150.000 della Comunità di Valle.